

RETE SOSTENIBILITA' E SALUTE: «VACCINO COVID AI BAMBINI, MORATORIA SUBITO»

La

Rete Sostenibilità e Salute ha lanciato un appello, già sottoscritto da circa un migliaio di operatori sanitari, per la richiesta di una moratoria sulla somministrazione del vaccino Covid ai bambini.

«La

vaccinazione dei bambini non comporta sostanziali benefici diretti ai riceventi, data la bassa incidenza e le manifestazioni cliniche moderate della malattia nelle fasce pediatriche, né benefici di rilievo per la collettività,

poiché i bambini non hanno un ruolo rilevante nella trasmissione del SARS-CoV-2 – scrive la Rete nel suo appello – Inoltre, i

vaccini in uso non azzerano la trasmissione dell'infezione, hanno durata sconosciuta ed efficacia ridotta su alcune delle varianti sinora emerse. Non è stata stabilita, ad oggi, la necessità e la frequenza di dosi di richiamo per mantenere l'immunità conferita con i vaccini (ma già si prospettano con insistenza rivaccinazioni almeno annuali), ed è sconosciuto l'effetto di una eventuale immunizzazione periodica».

«A

fronte di benefici minimi o trascurabili riteniamo

che non sia opportuno esporre i bambini al rischio di eventi avversi conosciuti e comuni,

anche se probabilmente in gran parte reversibili, e al

rischio di eventi avversi a lungo termine ancora non individuati, ma possibili

– proseguono i promotori – La sorveglianza post-marketing delle vaccinazioni è iniziata da poco tempo; le informazioni su eventi rari ma pericolosi si potrebbero presentare nel corso degli anni, ed evidenziarsi essenzialmente con lo sviluppo di programmi di sorveglianza attiva, ancora oggi lacunosi o completamente assenti. Si ritiene che la vaccinazione da sola non possa portare alla “immunità di gregge”, quindi attualmente non esiste una giustificazione “altruistica” o “etica” nel vaccinare i bambini al fine di proteggere le popolazioni a rischio, già oggetto di un'intensa campagna vaccinale».

«I

bambini reagiscono in modo diverso rispetto agli adulti ai vari stimoli antigenici, con differenze profonde nelle varie fasce di età.

Inserire nuove vaccinazioni nei calendari vaccinali pediatrici potrebbe comportare una riduzione delle coperture delle vaccinazioni di routine, e causare interazioni sconosciute. I bambini non sono i più colpiti da questa pandemia, ma rischiano di essere le sue più grandi vittime. L'imperativo ippocratico "primum non nocere" è un principio basilare per ogni medico e dovrebbe esserlo anche per ogni provvedimento di sanità pubblica. Il numero di vaccini da inoculare (NNT) ai bambini potrebbe essere molto alto per evitare loro un caso di COVID-19; continueremo ad impegnarci per promuovere alimentazione sana e stili di vita adeguati a preservare le fisiologiche capacità difensive dell'organismo contro tutte le infezioni e contro le malattie croniche e degenerative»: così si conclude il documento.

L'appello,

articolato e documentato, ha a corredo una corposa bibliografia scientifica che viene messa a disposizione delle istituzioni, delle autorità e dei decisori politici.